



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**

Roma, 16 giugno 2003

Protocollo 2192

COMUNICATO STAMPA

SICUREZZA: CONTROLLI PIU' MIRATI SULLE MERCI DIRETTE VERSO I PORTI AMERICANI

Da oggi nel porto di Genova è operativa l'Iniziativa per la Sicurezza dei container (CSI), che si inserisce nel programma di accrescimento della sicurezza dei trasporti di merci dirette verso i porti americani, avviata dall'Agenzia delle Dogane italiana e dall'Amministrazione doganale statunitense.

Sul piano applicativo, l'iniziativa prevede una specifica attività di controllo da parte dei funzionari doganali italiani coadiuvati dai colleghi americani e che si svilupperà secondo le linee tracciate nella Dichiarazione di intenti firmata lo scorso novembre a Washington tra il direttore dell'Agenzia delle Dogane, Mario Andrea Guaiana e il direttore delle Dogane statunitensi, Robert C. Bonner.

L'accordo risponde alla sentita comune esigenza di rafforzare il controllo sui container, considerato che tale modalità di trasporto delle merci può risultare molto sensibile alle minacce di matrice terroristica. Circa il 90% degli scambi internazionali, infatti, avviene mediante trasporto su navi e ogni anno circa 7 milioni di container merci vengono scaricati nei porti statunitensi.

L'iniziativa per la sicurezza dei container, nata dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre, viene già applicata nei primi venti porti mondiali che sviluppano traffici diretti verso gli Stati Uniti e rappresenta, al momento, l'unico programma operativo che può prevenire e scoraggiare le minacce alla sicurezza, impedendo ai terroristi di sfruttare i punti deboli delle spedizioni di merci in container, mediante un rapporto di collaborazione proficuo e che si basa su quattro elementi fondamentali:

- uso dell'intelligence e delle informazioni elettroniche per l'identificazione di merce ad alto rischio;

- screening preliminare dei mezzi nel porto di partenza e prima dell'arrivo nei porti Usa;
- uso di apparecchiature sofisticate (scanner) per effettuare un più rapido esame;
- uso di container cosiddetti “intelligenti” e a prova di manomissione.

Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore delle dogane statunitensi Bonner, che ha anche confermato la richiesta dell'avvio di una seconda fase del programma per l'estensione del progetto ai porti italiani di Gioia Tauro, Livorno e Napoli, perché caratterizzati da notevole volume di traffico verso gli Stati Uniti e dotati comunque di infrastrutture e tecnologia necessarie per poter partecipare al programma.

A sua volta il direttore dell'Agenzia delle Dogane, Mario Andrea Guaiana, nella consapevolezza che l'amministrazione doganale italiana è senz'altro in grado di rispondere con efficienza ed efficacia alle sempre più sentite esigenze di tutela della sicurezza del commercio marittimo internazionale, ha precisato che le dogane italiane, anche per velocizzare gli scambi commerciali, già da tempo si sono dotate di apparecchiature scanner che permettono di ispezionare in maniera più rapida e precisa l'interno dei container.